

IL MERCATO

Esportazioni in ripresa per le calze femminili Ma il 2019 resta lontano

Report di Adici sull'export nel 2022 rispetto al pre-Covid
Gallesi: «Il gap sarà colmato quest'anno, ordini consistenti»

Con oltre 446 milioni di euro, l'export della calzetteria femminile italiana, di cui il Distretto mantovano rappresenta più del 90%, segna nel 2022 una ripresa, ma resta all'inseguimento dei valori del 2019. E quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Associazione distretto della calza e intimo (Adici) di Castel Goffredo. Se il 2021 è stato l'anno in cui, con un calo del 30,67%, «si sono sentiti maggiormente gli effetti della crisi innescata dalla pandemia», nel 2022 «c'è stata una ripresa importante che tuttavia non ha consentito di raggiungere i valori del 2019 (-7,63%)». Una ripresa che secondo Adici è stata più lenta rispetto a quella di altri comparti anche per l'aumento del costo dell'energia (trattandosi di un settore energivoro) e delle materie prime. L'associazione fa poi presente che sul valore

complessivo del fatturato pesa il dimezzamento dei valori del Regno Unito che era il primo mercato e dove la Brexit e il conseguente calo dell'economia britannica hanno inciso in senso negativo. Le difficoltà più grandi hanno riguardato i collant minori di 60 Den mentre altre tipologie di prodotto hanno avuto risultati migliori, come i collant sanitari che raggiungono il 15% del fatturato totale e sono in continua crescita, prodotti per i quali non si può più parlare di una nicchia di mercato. Per quanto riguarda infine i mercati di riferimento, l'Europa pesa più del 91,3% dell'export, l'America il 4,13% e altre aree sono poco significative. «Il gap con il 2019 non è ancora stato colmato ma la sensazione è che ciò accadrà nel 2023 – commenta il presidente di Adici Alessandro Gallesi – Gli ordini sono arrivati in

modo consistente e le aziende del distretto sono in un periodo di grande produzione. Dai dati si può evincere che nei prodotti a più alto contenuto tecnologico siamo più competitivi e su questo bisogna puntare per smarcarsi dai competitor a basso prezzo: non è sostenibile nel medio periodo perseguire una politica industriale al ribasso. Bisogna poi trovare il sistema di affrontare in modo deciso i mercati extra-europei: l'Europa è un mercato saturo in cui è difficile ipotizzare una crescita». Infine secondo Gallesi «le imprese devono agire in modo coeso e strutturale per poter agire in nuovi e lontani mercati con regole e caratteristiche nuove. Se ne parla da tanto tempo ma ormai è ineludibile che nascano aggregazioni di imprese su progetti condivisi e comuni». —

M.V.



In ripresa nel 2022 le esportazioni della calzetteria femminile

LA PROTESTA CONTRO LA PROPRIETÀ

Colorificio: solo un'ora di presidio per rispetto alla giornata di lutto

I lavoratori del Colorificio Freddi questa mattina saranno in presidio solo per un'ora davanti ai cancelli della fabbrica di via Ulisse Barbieri dalle 9, anziché dalle 8 alle 10, come votato dall'assemblea la scorsa set-

timana, in segno di rispetto per la scomparsa dell'amministratore unico Renzo Lui. Un presidio di pressing e di protesta nei confronti dell'immobilismo della proprietà rimasta ancora una volta sorda alla richiesta del-

le Rsu e del sindacato di categoria Filctem Cgil di apertura immediata della procedura per cassa integrazione straordinaria per crisi quale ombrello per tutelare i 23 dipendenti visto che le sorti dell'azienda sono ormai legate a un filo sempre più sottile con clienti in fuga e crollo degli ordini. I funerali dell'amministratore si svolgeranno alle 11 nella sala del commiato del cimitero di Borgo Angeli. Parteciperanno numerosi lavoratori.